



EDGAR PÒ

un'opera in due atti

con intermezzo



EDGAR PÒ
progetto 2009-2010 progetto 2009-2010

*Le realtà dell'universo mi colpivano come visioni
mentre le svagate idee del paese dei sogni diventavano
non l'elemento materiale della mia vita quotidiana,
ma propriamente la mia sola ed unica vera vita.
(Berenice)*

Nel 1845 Edgar Allan Poe all'età di trentasei anni si stabilisce a New York insieme alla sua giovane moglie Virginia; ottenuto un modesto impiego al *New York Evening Mirror*, conosce un'improvvisa celebrità con la pubblicazione della poesia *Il Corvo* apparsa sulle pagine dello stesso giornale il 29 gennaio di quell'anno; la misteriosa magia del poemetto, il suo oscuro richiamo, il nome dell'autore *satanicamente* aureolato da una leggenda nera cospirarono per fare del *Corvo* l'immagine stessa del romanticismo nel Nord America. Nel giro di poco tempo entra al *Broadway Journal*, ne diventa proprietario ed assiste al suo fallimento l'anno seguente. È in questo periodo che Poe decide di riunire i suoi racconti comparsi su diversi giornali e riviste editi tra il 1835 e il 1845, e di farli pubblicare in due raccolte intitolate *Tales*. Quattro anni dopo Edgar Allan Poe morirà in un ospedale di Baltimora. Era il 7 ottobre 1849.

Partendo da questa data e districando *il caso Poe* dalla leggenda che lo avvolge, il progetto *Edgarpò* mette in scena la complessa vicenda umana di un autore troppo spesso confinato nella schiera dei *casì patologici* della letteratura moderna. Un uomo ed un autore costantemente teso alla scoperta dell'insolito nel banale, del nuovo nel vecchio, del puro nell'impuro.

In due brevi atti intercalati da un intermezzo la vita e le opere di Edgar Allan Poe si alternano in una sorta di montaggio incrociato, in una serie di continui rimandi, di oscillazioni spazio temporali che ripercorrono un'esistenza minata dall'alcool, sconvolta dalle allucinazioni del *delirium tremens*, segnata dalla tragica morte delle persone a lui care e dallo *scandaloso* matrimonio con Virginia, la cugina tredicenne. Una vita che di per sé è già leggenda e che lui stesso - scrive Julio Cortazár - si sarebbe divertito ad alimentare, inventando nuove situazioni per confondere la gente, e mettere la sua impagabile immaginazione al servizio di una biografia mitica.

Nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della nascita, il progetto *Edgarpò* vuole essere un tributo ad uno scrittore che vive ancora nelle sue opere e nelle sensazioni che hanno suscitato e suscitano tuttora in chi le legge. Un tributo che nasce dalla collaborazione di più persone impegnate a coniugare diverse forme espressive, sia teatrali e filmiche che pittoriche e musicali, per raggiungere quell'unità o totalità d'effetto tanto cara allo scrittore.

Così scriveva Edgar Allan Poe: "*L'unità d'effetto si può raggiungere soltanto con una composizione relativamente breve [...] Nel racconto breve l'autore è in grado di attuare il suo pieno intento senza interruzione. Durante l'ora che dura la lettura, l'animo del lettore è sottomesso al suo controllo*".

La sua straordinaria economia espressiva ne ha fatto quindi un genio del linguaggio ma forse anche un mistificatore. Egli rimane un enigma e non a caso James Russell Lowell lo definiva *tre quinti genio e due quinti cialtrone*. Il proposito dell'opera *Edgarpò* è anche quello di offrire gli strumenti e le informazioni necessarie allo spettatore per comprendere meglio lo scrittore e decidere forse in quale percentuale collocarlo.